

Paroli: non faccio il bilancio 2013

Il sindaco rinuncia al «previsionale» nel quale mancano risorse per 14 milioni
«Non voglio vincolare le scelte future di chi sarà chiamato a guidare la città»

BRESCIA Niente bilancio di previsione per il 2013. Chiunque siederà al governo della città nel prossimo mandato avrà al punto numero uno dell'agenda politica e amministrativa l'onere non solo di pianificare azioni e investimenti, ma anche di recuperare 14 milioni di euro di «buco»: il «rosso» creato dalla futura gestione del Metrobus. Ad annunciarlo, il sindaco Paroli che - insieme all'assessore della partita, Silvano Pedretti e al direttore generale, Alessandro Triboldi - ha spiegato: «Pianificare oggi il bilancio di previsione significherebbe cristallizzarlo, perché aliquote, obiettivi e investi-

menti non potrebbero poi essere veramente modificati. Non voglio vincolare le scelte future di chi sarà chiamato a guidare la città, che deve avere la possibilità di scegliere e di incidere».

Quindi, la seconda mossa che il sindaco intende mettere in campo: «Entro la fine dell'anno consegnerò ad ogni candidato sindaco il quadro puntuale dei conti comunali: in questo modo ognuno di loro potrà gestire e stilare un programma che parte dai fatti».

a pagina 10

Da Paroli messaggi elettorali ai cittadini agli avversari e agli alleati

■ Tre messaggi ai cittadini, uno agli avversari, un altro agli alleati. Chiari e diretti i primi, implicito l'ultimo. È un sindaco sorridente e sereno quello che si presenta davanti ai giornalisti per annunciare le fresche decisioni della Giunta: assestamento dei conti 2012 e soprattutto niente bilancio preventivo 2013. Si va all'esercizio provvisorio. Tradotto in soldoni: alcune scelte vengono rinviate a dopo le elezioni. «Non vogliamo vincolare la prossima Amministrazione comunale a scelte nostre» spiega Adriano Paroli ai cronisti. L'anno venturo sulla spesa cor-

rente del Comune graveranno i 24 milioni di gestione del metrobus: togliendo 10,4 milioni di entrate in più previste, balzano 13,6 milioni che si dovranno recuperare. Come? Aumentando le imposte oppure tagliando le spese oppure «inventando qualcosa» (testuale del sindaco). «È giusto - argomenta Paroli - che l'Amministrazione uscente non pregiudichi nulla. Saranno i vincitori delle elezioni a gestire la situazione come riterranno». Primo messaggio del sindaco ai cittadini: il Metrobus costa. Adesso c'è (quasi), «ma sappiano i bresciani quanto peserà sul bilancio comunale». Secondo mes-



saggio: «Nell'esercizio provvisorio garantiremo tutti i servizi sociali e per le scuole, così come abbiamo fatto anche nel 2012, un anno durissimo». L'Amministrazione comunale, rivendica Paroli, «ha fatto un miracolo nel far quadrare i conti senza tagliare i servizi». Come dire: siamo stati bravi. Terzo messaggio: «Se vinceremo speriamo di inventarci qualcosa e rifare il miracolo». Ossia: ci ripeteremo. Il sindaco, però, non spiega in concreto cosa proporrà in campagna elettorale e in caso di rielezione.

La decisione - irrituale - di «congelare» il bilancio preventivo è tutta politica, da leggere in chiave elettorale. L'opposizione già attacca con l'accusa più ovvia: «Paroli fugge dalle responsabilità», sceglie di non scegliere. Il primo cittadino avverte gli avversari: «Ad ogni candidato sindaco, a fine anno, fornirò i dati essenziali sui conti del Comune perché conosca i problemi che si troverà eventualmente ad affrontare». Il messaggio è chiaro: dite come volete recuperare le risorse che mancano e attenti alle promesse. Infine c'è (forse) un altro messaggio, stavolta agli alleati: c'è tempo per trovare una nostra proposta condivisa. Ieri, durante l'in-

contro con i cronisti, c'era anche il vice sindaco leghista Fabio Rolfi. Alle parole del sindaco assentiva, silente.

Enrico Mirani

